

L'appello dei rettori

«Caro-affitti: così gli atenei meno attrattivi»

Intervenire presto sul problema del caro-affitti. È univoca la richiesta che arriva dagli atenei. E la ragione la sintetizza Marina Brambilla, prorettrice della Statale: «È un tema cruciale, rischia di minare la competitività e l'attrattività del sistema universitario milanese e deve essere affrontato con la massima urgenza insieme alle istituzioni». L'ateneo, che conta 1193 posti letto, ha avviato investimenti per farli salire a 2021 entro il 2026. Ieri mattina, la rettrice del Poli-

tecnico, Donatella Sciuto ha incontrato la studentessa accampata in tenda davanti all'ateneo. «Come rettori è una cosa che denunciamo da tempo. L'ho detto anche al sindaco: Milano è una città per persone anziane e ricche e ci vogliono alloggi non solo per gli studenti, anche per chi si laurea e con lo stipendio non paga l'affitto. Il nostro osservatorio è a disposizione per supportare a trovare soluzioni». Il Politecnico ha 1700 posti letto, altri 250 arriveranno a settembre. Nel frattempo ha al-

locato fondi per aiutare i fuori sede sul costo di alloggi e pendolarismo. In una residenza le rette partono da 350 euro al mese, cifre introvabili sul libero mercato. «È importante che gli studenti vengano percepiti come una risorsa. Vivono la città, portano innovazione. Si può pensare di rinunciare a un affitto esoso per favorire la formazione delle giovani generazioni» osserva Elena Marta, presidente dell'ente per il diritto allo studio della Cattolica. L'ateneo dispone di oltre 750 posti, che saliranno con progetti di ampliamento. Altri 100 sono in arrivo per la Iulm, stesso nu-

mero per Humanitas University. «E abbiamo attivato convenzioni con strutture limitrofe e cooperative» spiega il responsabile dei Servizi agli studenti, Michelangelo La Torre. Due le cose su cui intervenire subito, secondo Alessandro Santoro, prorettore al bilancio della Bicocca, che con due nuove residenze arriverà a 900 posti letto. «Le risorse stanziare dal Pnrr per la gestione delle residenze vanno messe a disposizione anche per costruirle». Inoltre, fa notare un'incongruenza: «Stanno nascendo residenze private, che offrono camere a tariffe praticamente uguali a quelle del libero mercato». Gli enti pubblici, quindi «dovrebbero fare in modo che i privati riservino una quota rilevante dei posti a tariffe realmente inferiori, dato che, per costruire residenze di questo tipo, si ricevono agevolazioni dai comuni». Francesco Billari, rettore dell'università Bicconi suggerisce di «investire sulla costruzione di residenze con innovative partnership tra pubblico e privato, anche riconvertendo edifici commerciali e per ufficio sottoutilizzati». Per l'immediato, invece, «trasformare un problema in opportunità. Giovani che, in cambio del loro tempo e della loro compagnia, sono ospitati da anziani soli o famiglie con disabili per esempio. Universitari coinvolti come tutor nelle scuole o nei centri di accoglienza a cui viene dato in cambio un posto letto». Concorda Emanuele Soldini, Gruppo led: «Il sostegno non può dipendere soltanto da scuole e università ma da politiche locali che tengano presente quanta ricchezza economica e vitalità culturale gli studenti portano in città».

Giovanna Maria Fagnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Statale La prorettrice Marina Brambilla



Politecnico Donatella Sciuto eletta rettrice fino al 2026





Bocconi Francesco Billari rettore da novembre 2022

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato